

# Concorso «Parma: quale città per il futuro?» Ora tocca ai ragazzi riqualificare le periferie

**C'è tempo fino al 9 novembre per partecipare al bando di Footprint**

MARA VAROLI

■ Ultima settimana per inviare la domanda di partecipazione al bando di concorso per l'assegnazione di 3 borse di studio dedicato alla riqualificazione delle periferie e di chi ci vive. Un attualissimo concorso, promosso dall'associazione «Footprint» e rivolto agli studenti delle scuole superiori di Parma e provincia. Un modo per raccogliere buone idee e magari poterle realizzare. Il significato? Sta tutto nel titolo del tema: «Parma: quale città per il futuro? Dal recupero delle periferie la tutela e la valorizzazione delle biodiversità, per una vita degna di essere vissuta». Sì, perché è proprio lì, nelle periferie della città ma anche dei paesi di provincia, in quelle zone «rosse» che si vive giorno per giorno un territorio di confine e di cambiamenti sociali, culturali e ambientali. Come ha detto un figlio della periferia, quella genovese, Renzo Piano: «Le periferie sono fabbriche dei desideri». E l'importanza della riqualificazione di queste aree nonché del miglioramento della convivenza civile, nel rispetto dell'altro che sia vegetale o animale a due o a quattro «zampe», è l'unica ricetta possibile perché la città di oggi e di domani mantenga i propri

equilibri, la propria sostenibilità. E quante proposte i giovani potranno dare? Tante.

## L'ASSOCIAZIONE

Il concorso è stato promosso dall'associazione «Footprint», per perseguire gli scopi di utilità sociale previsti dallo statuto, per promuovere, diffondere ed ampliare la conoscenza della ricchezza delle diversità naturali e culturali di Parma e la sua provincia, in collaborazione con il Comune e l'Università degli Studi. Ecco

i promotori dell'associazione: Azio Barani, Fabio Cola, Andrea Chiesi, Alvaro Gafaro, Fabio Ghirardi, Carmelo Panico e Alberto Petroni.

## L'ISCRIZIONE

Le domande di iscrizione, a cura del dirigente scolastico, andranno inviate all'indirizzo mail [presidente@associazionefootprint.it](mailto:presidente@associazionefootprint.it). E c'è ancora una settimana di tempo per iscriversi: entro il 9 novembre. Come previsto dal bando, ogni istituto scolastico potrà presentare fino a tre domande di iscrizione: ogni gruppo, coordinato da un insegnante referente, potrà essere composto da un massimo di 10 studenti, compresi i gruppi interclasse. I partecipanti dovranno, individuata una o più criticità del territorio legata alla biodiversità, proporre soluzioni per migliorare la qualità della vita delle persone in armonia con la natura e l'ambiente circostante. Per la ricerca potranno essere utilizzati video e/o tecnologie di pu-

blishing digitale, creando contenuti originali della durata massima di 3 minuti.

## I PREMI

Tutti i contenuti audiovisivi saranno presentati a cura degli autori il 2 marzo 2019, in un evento plenario fissato per la premiazione. I premi sono rappresentati da 3 borse di studio in denaro: al primo classificato 2.000 euro, al secondo 1.500 e al terzo 1.000. Il contenuto audiovisivo primo classificato verrà inoltre sviluppato e prodotto professionalmente a cura dell'associazione Footprint, in collaborazione con l'Università ed il Comune. Verrà premiato, inoltre, con un'apposita menzione d'onore di 500 euro, anche il contenuto audiovisivo per la migliore efficacia comunicativa. I premi saranno assegnati da una commissione appositamente costituita, mentre la menzione d'onore verrà assegnata, utilizzando apposita tecnologia, dagli stessi partecipanti nel

giorno della premiazione.

## L'IDEATORE

«Senza trascurare l'importanza del centro storico - ha spiegato l'ideatore del concorso e presidente dell'associazione Andrea Chiesi - la periferia è diventata nel tempo il luogo dell'agire e dove il cittadino ha maggiore possibilità di espressione. Come ha detto Renzo Piano in una famosa lezione riportata dalla stampa "Difendo le periferie anche perché sono la città del futuro, che noi abbiamo creato e lasceremo in eredità ai figli. Dobbiamo rimediare allo scempio fatto e ricordarci che il 90 per cento della popolazione urbana vive nelle zone marginali". Insomma, le periferie sono la grande scommessa, proprio come punto di incontro e da cui partire. Un luogo in cui trovare gli strumenti per conservare la biodiversità e superare il problema dell'alterità, delle diversità culturali e tra animale

e animale».

## Che cosa dovranno fare gli studenti?

«Le periferie sono zone da osservare, guardare criticamente e da raccontare con video, registrazioni, fotografie ed elaborati - continua Chiesi -. E su queste storie i ragazzi dovranno costruire le loro proposte, affinché in queste aree si possa vivere meglio con tutti gli esseri viventi che vi abitano. Gli studenti dovranno fare due cose. La prima è scegliere una situazione al margine da raccontare e suggerire un'idea per migliorare la realtà dal punto di vista ambientale, urbanistico, dei servizi sociali, della convivenza civile con gli uomini ma anche con animali d'affezione e selvatici: in pratica, identificare un problema e proporre una soluzione. La seconda: la situazione va raccontata utilizzando anche video e tecnologie di publishing digitale, usando l'animazione, proprio perché i ragazzi pos-

sano confrontarsi con i mezzi di comunicazione digitale per



poterli usare correttamente».

### **E le proposte migliori saranno premiate?**

«Certo, con premi in denaro, oltre a un ulteriore premio che sarà assegnato il giorno della cerimonia proprio dal pubblico, da tutti gli studenti, e cioè dai compagni di questo "viaggio" - sottolinea Andrea Chiesi -. Sarà un voto popolare. E speriamo che grazie alla collaborazione con l'Università e con il Comune certe proposte potranno diventare uno strumento professionale e quindi essere realizzate. Proposte che dovranno tener conto del valore della biodiversità e della sua salvaguardia, perché se al contrario non si lavora per l'equilibrio delle diverse parti che rappresentano la periferia, le ripercussioni si avranno in tutto il territorio: la periferia non è al margine, non è ciò che consideriamo lontano; la periferia è vicina, anzi il centro della vita urbana. E la cura della sua biodiversità è una ricchezza. Non dimentichiamo che nel mondo globalizzato in cui viviamo le distanze scompaiono. E l'equilibrio va ritrovato».

### **TUTTE LE INFO**

L'associazione Footprint ringrazia per la collaborazione e sostegno: il Comune di Parma, assessorato alla Cultura e alle Politiche giovanili, l'Università e il dipartimento di Ingegneria e Architettura. Tutte le info: [www.associazionefootprint.it](http://www.associazionefootprint.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FOOTPRINT** Da sinistra, Panico, Ghirardi, Petroni, la prorettrice Rainieri, il presidente Chiesi, l'assessore Guerra, il preside di Ingegneria e Architettura Garziera, Cola e Barani.